

Le stragi

La strage di piazza Fontana

La vicenda giudiziaria

## LA VICENDA GIUDIZIARIA in sintesi

Il **primo processo**, detto “il processo agli anarchici”, si apre a Roma il **23 febbraio 1972** e vede alla sbarra il gruppo romano del circolo 22 marzo Pietro Valpreda, Emilio Borghese, Mario Merlino e Roberto Gargamelli. Ma il 6 marzo dello stesso anno la corte di Assise di Roma dichiara la propria incompetenza territoriale e dispone che gli atti del processo vengano inviati a Milano.

Il capo della procura generale di Milano, De Peppo, chiede però che, per motivi di ordine pubblico, il procedimento sulla strage sia rimesso ad altra sede giudiziaria.

La Cassazione, il **13 ottobre 1972**, accoglie il ricorso del procuratore generale di Milano e trasferisce il processo a Catanzaro.

Il procuratore generale di Catanzaro fa anch'esso ricorso alla Cassazione per declinare la propria competenza in favore di Milano.

La Cassazione respinge tale ricorso nel **novembre del 1972** e attribuisce la competenza definitivamente alla corte di Assise di Catanzaro.

Sono intanto trascorsi tre anni dalla strage.

Il **secondo processo**, in realtà il primo che si svolge a Catanzaro, che vede sempre alla sbarra gli anarchici del 22 marzo, comincia il **18 marzo 1974** ma si interrompe quasi subito. Il **14 giugno 1974**, infatti, la Cassazione ordina che agli imputati anarchici si uniscano anche i neofascisti oggetto dell'istruttoria condotta dalla procura di Milano su spunto di quella di Treviso.

Il processo, a questo punto unificato, riprende il **27 gennaio 1975** ma si blocca nuovamente il **10 febbraio dello stesso anno**. Occorre attendere che termini una terza istruttoria (Catanzaro) sulla zona grigia che vede imputati uomini dei servizi segreti.

Il processo riprende il 18 gennaio 1977. Alla sbarra 12 imputati della pista anarchica romana, 13 della pista nera milanese e 8 della pista servizi segreti. Tra gli imputati vi sono Valpreda, Merlino, Freda, Ventura, Pozzan, Giannettini, Maletti, Labruna, Tanzilli. Dopo 268 udienze la sentenza arriva il **23 febbraio 1979**.

Condanne:

ergastolo per Freda, Ventura, Giannettini e Pozzan quali responsabili del reato di strage;

2 e 4 anni rispettivamente di reclusione per La Bruna e Maletti, quali responsabili, tra altro, di favoreggiamento della fuga di Giannettini. Un anno di reclusione per Tanzilli, responsabile di falsa testimonianza.

I ministri Andreotti, Rumor e Tanassi rinviati a giudizio per reati ministeriali consistiti nell'apposizione del segreto di Stato sul caso Giannettini.

4 anni e 6 mesi di reclusione per Valpreda e Merlino (associazione sovversiva), assolti invece dall'accusa di strage per insufficienza di prove.

Il **terzo processo** per la strage comincia in corte d'Appello a Catanzaro il **22 maggio 1980** (quasi 11 anni dopo la strage). Si conclude il **20 marzo 1981** con questa sentenza:

Assoluzioni:

Giannettini: insufficienza di prove dal reato di strage.

Freda e Ventura: insufficienza di prove dal reato di strage.

Maletti e Labruna: per il reato di falsità ideologica, riduzione di pena per favoreggiamento.

Merlino: per insufficienza di prova dal reato di strage commessa in Roma.

Valpreda: per insufficienza di prova dal reato di strage.

Tanzilli: per insufficienza di prove dal reato di falsa testimonianza.

Non doversi procedere: nei confronti di POZZAN, per prescrizione di falsità materiale e favoreggiamento;

condanne:

15 anni di reclusione per associazione sovversiva continuata per Freda e Ventura.

Ma il **10 giugno 1982** la corte di Cassazione annulla per intero la sentenza di 2° grado ad eccezione dell'assoluzione di Giannettini che diventa res judicata (cioè definitiva) e rinvia il processo alla Corte di assise di appello di Bari.

Il **quinto processo** (l'Appello bis) comincia a Bari il **13 dicembre 1984** per concludersi il **1° agosto 1985**.

Conferma le sentenze di assoluzione per insufficienza di prove per il delitto di strage nei confronti di Merlino, Valpreda, Freda e Ventura;

assolve per non aver commesso il fatto Tanzilli dal reato di falsa testimonianza;

conferma, ma riduce ulteriormente, le pene a carico di Labruna e Maletti.

Nel **gennaio del 1987** la Cassazione conferma questa sentenza che pertanto diviene definitiva.

Il **26 ottobre 1987** comincia il **settimo processo** per la strage di piazza Fontana, risultato di una quarta inchiesta istruttoria condotta ancora dalla procura di Catanzaro. Solo due gli imputati: i neofascisti Stefano Delle Chiaie e Massimiliano Fachini. Questo processo si conclude in primo grado il **25 luglio 1989**.

assoluzioni:

per Fachini e Delle Chiaie dall'imputazione del delitto di strage per non aver commesso il fatto.

Il 13 maggio 1991 comincia l'**ottavo processo** per la strage. Un solo imputato: Stefano Delle Chiaie contro la cui assoluzione ha proposto appello il pm del processo di primo grado. Fachini esce di scena e la sua assoluzione diventa definitiva. Questo processo si conclude il **5 luglio 1991** con la conferma dell'assoluzione di Delle Chiaie e diventa definitiva perché nessuna delle parti propone ricorso per Cassazione.

Il **16 febbraio 2000** (30 anni, un mese e quattro giorni dopo la strage) comincia a Milano l'**ottavo processo** per la strage di piazza Fontana. Nel **1991**, infatti, le indagini sono state riaperte dal giudice istruttore Guido Salvini che stava indagando, più in generale, sul neofascismo. Alla sbarra ancora i neofascisti: gli ordinovisti veneti Delfo Zorzi e Carlo Maria Maggi oltre al leader del gruppo milanese de La Fenice Giancarlo Rognoni, tutti e tre accusati di strage. Imputati anche il "pentito" Carlo Digilio nonché Stefano Trincali, quest'ultimo con l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Zorzi. Il **1° luglio 2001** la sentenza:

condanne:

ergastolo a Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni. Prescrizione per Carlo Digilio. Tre anni a Stefano Trincali.

Il **16 ottobre 2003**, sempre a Milano, comincia il processo d'Appello per la strage. Il **nono**. Si conclude il **12 marzo 2004**

assoluzioni:

Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni per non aver commesso il fatto. Riduzione da tre a un anno di reclusione per Stefano Tringali.

Il **3 maggio 2005**, la Cassazione chiude definitivamente, ameno di un'altra istruttoria che sarebbe la sesta, la vicenda giudiziaria confermando le assoluzioni di Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni.